Opusc. G. 5394 T0000972234

DAL PORTOGHESE

di

JOAQUIM DE ARAUJO

IN

MORTE DI ANTHERO

MESSINA
TIPI DE L'AUTORE
extra moenia
1892

£3052

MORIRE È ESSERE INIZIATO
Anthologia greca

I.

È chi muore un iniziato?
dove? al cielo costellato,
al Nirvana, a l'ideal?
geme il vento, urla il profondo
mar — qual triste moribondo —
a qual mondo ultimo, a qual?

Alme in pena, benedette,
che passate su le vette
d'un gran mondo spirital,
— *è chi muore un iniziato?*
dove? al cielo costellato?
a qual mondo ultimo, a qual?

Geme il vento, il mar profondo
piange — immenso moribondo —
va ululando lo sciacál;
— *è chi muore un iniziato?*
dove? al cielo costellato?
a qual mondo ultimo, a qual?

Le sue braccia il cedro stende
ed il cielo addensa orrende
nubi livide, spettral';
piange il vento e il mar profondo
qual prigione moribondo —
a qual mondo ultimo, a qual?

Negli spazii universali
ecco l' álbatro apre l' ali
qual sudario sepolcral;
le sue braccia il cedro stende
l' aria aduna nubi orrende —
a qual mondo ultime, a qual?

Alme al fior di lin sorelle,
voi dai neri sogni, augelle,
muschi e linfe di cristal,
ch' ite il suolo carezzando,
va in ciel l' álbatro volando —
a qual mondo ultimo, a qual?

II.

Vecchierelle che al mattino
i lamenti e il bianco lino
affidate a l' uscio fral,
lo vedeste un cavaliero
in fulve armi di guerriero
al bel sole occidental?

Tra voi forse, allòr' del monte,
un passò, seren la fronte,
cavaliero del San Graal?
da un profeta venerato
che gliel dié, per lui sellato
non era anzi il suo caval?..

Piante sacre, a la foresta,
ei passò... tacque la festa,
tacque il canto mattinal:
dir sapreste ov'ei sen gía ?..
a sposare, in Normandia,
del Sinscalco il fior filial ?

Senza palme ampio deserto,
passò in te, nel corso esperto,
per l' arena sempre egual ?
lo vedeste il cavaliero,
in fulve armi di guerriero,
al bel sole occidental ?

Campo immenso di verdi onde
che la mesta luna effonde
entro il cuor celestial,
sul tuo letto passò, un tratto,
un da lagrime disfatto
cavaliero del San Graal ?

Fate ! o diva Melusina,
o Titania piccolina,
— dorme Alcide al pié d'Omphal,
ed ei, buono, lo svegliava,
ratto in sella, e l' incitava
a combatter contro il Mal ?

Monti, in ceppi ermi titani,
sempre avvolti d'uragani,
pari a strane cattedral',
vi splendeva la figura
del signor Senza-Ventura,
Di Boòte al pettoral ?!

Per gli spazii aquile in giro.
senza un grido nè un sospiro,
voi dal volo trionfal,
fuor del mondo ei cercò, altrice,
la visione redentrice
nella plaga floreal ?

III.

Del gallo odo, al bivio, il canto...
chiedon lui gli Spirti intanto...
incomincia il Ritual...
è chi muore un iniziato?
dove? al cielo costellato?
a qual mondo ultimo, a qual?

Porto, notte del 7 ottobre 1891
via S. Caterina, 656.

T. Cannizzaro tradusse
Messina 21 febb. 1892.

Al valoroso poeta
Signor Arturo Graf
la cui Musa ha tanti rapporti
con quella di Arturo
offre in Omaggio il Traduttore

Edizione di 100 esemplari numerati,
distribuiti in Italia soli 25

N. 75